

1805

01.A/04-001-1

7.
 Simazione per la Stufe, e Cedraja da costruirsi
 all' I. R. Orto Botanico di questa Università

Per la Stufe a secco, ed a Valtoria.

Simazione

Nella pianta si tiri una parabola alla Meridiana, la quale tocchi dalla parte verso mattina il circolo, che rappresenta il piccolo Orto, a cui da ingresso il Porone dell' Orto Maggiore verso tramontana. Nel punto ove questa linea tocca il circolo, si farà l'apertura, che darà ingresso alla sciacara avanti la Stufe divisa in linea perpendicolare alla Meridiana ed alla sua parabola. Corrisponderà al lato opposto del circolo similitamente porta altra apertura, che darà ingresso al luogo della Cedraja di cui si diva in fine di questa simazione.

Forma della Stufe

La forma della Stufe debbe essere di due parallelogrami posti nella medesima linea, frammezzati da due stanze, con altre due stanze alla due estremità della linea e tutto questo quadro all'incirca. Ciascuna Stufe debbe aver lunghezza piedi 30. la prima all'ingresso si farà larga piedi 12, ed alla estremità. la seconda alla parimente piedi 12, e larga 10 $\frac{1}{2}$, finalmente la terza larga piedi 9, ed alla estremità.

Costruzione

La fabbrica verso della Stufe, quando dalla stanza dell'arredo al di dietro si fa da un grosso muro. Meglio ancora sarebbe costruirsi verso alla Stufe e stanza un corridoio, che servire al riporsi nella buona stagione, il Marciato, che nell'Orto si adopra l'inverno, e forse di comodo al fine di finire per entrar nella stanza a coperto. Il pianterreno della fabbrica deve elevarsi sopra il piano dove sarà costruita piedi 4. Il muro pieno, sarà sostenuto al di dietro dal grosso muro indicato di sopra, nel davanti poi dal muro anteriore della Stufe, il quale più con una scappa di debba inclinazione arrivare al piano del luogo. Di comodo ad una tal costruzione il dovervi per la parte davanti entrar nella Camera con

una

una gradinata, cioè che discenda alquanto la rettilinea dalla linea della
targa, e l'altra lungo alla scarpa sopra descritta.

Il muro anteriore della targa debbe avanzare un piede sopra
il pavimento interno, e sopra questo vanno impostate nella debita
forma le vassiate inclinate, che hanno da coprire la targa. Le vassiate
della due prima targa più alte vanno inclinate col pavimento
interno di 20. gradi all'incirca; quella dell'ultima a Vallonia di
gradi 45. circa. Il modo di coprire e ricoprire con comodo le vassiate per
difenderle dall'acqua, e quella della targa a Vallonia dalla tempesta
ancora lo suggerirà l'Architetto ne suoi disegni.

Il tetto della piovra al di dentro fatto in modo che archuda più che
si può l'insampria, e molto più l'acqua. Sotto il tetto si può fare
un mezzo volto a caudarella.

Corruzione interna della targa a Vallonia

De' 9. piedi di larghezza una arca di 1. allo spazio fra il muro
che sostiene la vassiate ed il muro anteriore del Carrone dalla
Vallonia, che sarà come il resto del Carrone di mezza piovra.
Questo si faccia alto di un piede sopra il pavimento, ed il muro
posteriore scenda in altezza l'anteriore di oncia 9. Il Carrone poi sia
largo, compresi li muracci, piedi 6., e profondo sotto il pavimento piedi
2. Così resterà fra il Carrone, ed il muro di dentro della targa lo spaz-
zio di 2. piedi: il Carrone si può dividere in due parti per lasciarvi
frangere lo spazio di un piede a comodo del Scardinare.

Corruzione interna della targa sua di Mezzo.

Quando questa servira a riporre soli vasi, si si costruirà in mezzo
una gradinata di laqua, che ne occupi tutta la larghezza, passan-
do da 3. piedi. Si lasciaranno liberi 2. piedi fra la gradinata
ed il muro posteriore della targa, ed 1. fra la gradinata ed il muro
anteriore, che porta la Vassiate.

Comunione incarna della stufa secca
vicina all'ingresso.

Quando questa destinata unicamente per la pianta da rigarsi in
secca, basterà per essa l'avvertenza che non vi si faccia
curvo il mezzo volte come all'altre due ma piano sotto il
ratto dell'inclinazione del ratto medesimo, e ciò per potervi
disporre più fide di piante.

Fornelli.

La costruzione di fornelli per poter riscaldare la stufa
si lascia all'Arbitrio dell'Architetto. Dovranno peraltro
aver la seguenti condizioni.

1. Il corpo del Fornello sarà nella stufa, ma dovrà accendersi
nella Camera per evitare il fumo: tanto se il fornello
sia di cotto, quanto se fosse di ferro.
2. La forza del fornello sarà tale da poter coi condotti
del fumo, spiegarsi, se occorre, più volte dietro il muro
posteriore della stufa, comunicare e mantenere alla
stufa sacca 10. in 11. gradi di calore del Termometro
di Reaumur, e 12. in 13. alla stufa a Vallonia.
3. Finalmente il Fornello avrà l'attività sopraddetta col
minor dispendio possibile di Carbono o di Legna.

Per la Cadraja

La Cadraja, come si è detto di sopra, avrà il suo ingresso cor-
rispondente all'ingresso della stufa. L'ingresso potrà nel
corrente disegnato nella pianta. La Cadraja poi potrà
costruirsi comodamente dietro il muro della Fabbrica
che esiste, e dove oggi sono le stufe: questo si potrà
prolungare se nell'idea dell'Architetto tornare comodo
per far comunicare la Cadraja colle stufe. Per altro
della Cadraja disegnare il prospetto anzichè semplice.

Pl. 17. Letto, 806. Letta e consegnata
alla Q.^a scuola di Antivertura
Civ. 1794